

RELAZIONI PERICOLOSE È l'ex senatore Montino, primo cittadino di Fiumicino

Il sindaco Pd affitta al prestanome I Casamonica minacciano il figlio

■ Intercettazioni telefoniche, uno strano intermediario, la pigeone non pagata per un locale not-

turno, la promessa di ritorsioni dopo un sollecito. E la denuncia due mesi dopo

◉ PACELLI A PAG. 9

FIUMICINO (ROMA)

Esterino Montino L'affitto di locali della movida e lo sfratto. Poi l'intervento di un uomo del clan

Il sindaco Pd, la Cirinnà, e il Casamonica che minacciava il figlio



L'avvertimento

Gli avrebbe detto:

"Non temiamo il carcere". Ma il politico assicura: "Non sapevamo chi ci fosse dietro"

» VALERIA PACELLI

Il maggio del 2015, per l'ex senatore Esterino Montino, primo cittadino di Fiumicino (Roma), è stato un mese impegnativo: oltre a gestire le società di cui è titolare (in un caso con la moglie Monica Cirinnà) e amministrare la città di cui è sindaco dal 2013, ha avuto a che fare con le minacce che il figlio Luca dice di aver subito da un Casamonica. E lo racconta lo stesso Luca, il 12 maggio 2015, al telefono, all'avvocato Francesco Capoccia (in quel momento intercettato), poi finito con altri in un'inchiesta che riguardava alcuni finanziamenti Invitalia.

AL CENTRO della conversazione ci sono i locali in via di Monte Testaccio, zona della movida romana, del sindaco di Fiumicino. Nel 2015 affitta a tale Domenico Bevilacqua. "Dietro di lui non sapevo ci fosse un Casamonica", spiega Montino al *Fatto*. Capoccia, secondo la polizia, assisteva "per quanto riguarda la vicenda Top Five" Bevilacqua e Casamonica. Quest'ultimo - scriveva la Squadra mobile - "annovera pregiudizi di polizia per truffa, rapina, estorsione e reati contro la persona". L'intercettazione tra Luca Montino e Capoccia finisce in un'informativa della V Sezione della Squadra Mobile di Roma consegnata ai pm Simona Marrazza e Alberto Pioletti nell'ambito di un'indagine su reati contro la Pubblica amministrazione.

"CAPOCCIA - è scritto nel brogliaccio riportato della polizia - riferisce di essere stato chiamato da Vittorio Casamonica in merito alla situazione del locale. (...) Montino riferisce inoltre che Vittorio nella conversazione lo ha minacciato pesantemente dicendogli che la sua famiglia è composta da 300 individui ai quali non fa paura farsi 30 o 40 anni di car-

cere, qualora i Montino avessero fatto istanza di sfratto per il locale. Capoccia commenta con 'Ha già iniziato quindi...' e aggiunge che domani dirà a Vittorio che la risposta alla sua proposta non è stata accettata e che dovrà pagare i canoni mensili che ha saltato. (...)". Delle presunte minacce ne è a conoscenza anche il sindaco di Fiumicino, che ne parla con Capoccia il 13 maggio del 2015. "Il sindaco - riporta la Squadra mobile - è altamente adirato dal comportamento incivile del Casamonica che oltre a essere moroso nei loro confronti si permette certi atteggiamenti minatori. Montino è convinto a intraprendere tutto ciò che sia possibile affinché il Casamonica vada fuori dal locale. Capoccia ripete più volte che è un comportamento che lui aveva ampiamente previsto quando ci fu l'acquisizione delle quote da parte del Casa-



monica e di aver messo in guardia Luca Montino sull'eventuale condotta di quel soggetto. Il sindaco farà tutto ciò che è nelle sue facoltà per poter, sempre a termine di legge, risolvere la situazione con Vittorio a costo di dover chiudere per un periodo il locale e farci un magazzino". Montino (che con la sua famiglia è estraneo agli affari dei locali) spiega che quelle minacce sono finite in una denuncia. "Io ho affittato il locale a Bevilacqua, che da un controllo non sembrava avesse problemi - dice al *Fatto* -. Dal secondo mese in poi non hanno più pagato l'affitto e io decisi di fare lo sfratto. Perfino dopo la sentenza di sfratto, l'ufficiale giudiziario tentennava e non li cacciava mai".

CHE VI FOSSE anche Vittorio Casamonica, Montino dice di averlo saputo solo quando sono arrivate le minacce al figlio. "Così Luca ha fatto una denuncia a Roma. Dopo lo sfratto, abbiamo subito atti vandalici, anche questi denunciati. Quando la situazione si è calmata, abbiamo ripreso il possesso dei locali e abbiamo deciso di farli pulire. A quel punto sono arrivati i vigili urbani e c'è stato il sequestro perché dicono che mancava l'autorizzazione: dicono che stavamo

imbiancando ma non era vero. Sono ancora sotto sequestro". Quale iter abbia preso la denuncia per le minacce non è chiaro: Vittorio Casamonica non risulta indagato. Montino intanto, dopo esser stato capogruppo Pd alla Regione Lazio, amministra Fiumicino dal 2013, stesso anno in cui la moglie Monica Cirinnà diventa senatrice dem (è lei la promotrice della Legge sulle Unioni civili). Insieme detengono la Monester Srl (73% il sindaco, 24% la moglie). Il sindaco è anche amministratore, con il figlio Luca, della "74 Bio Società agricola" che si occupa di "coltivazioni miste di cereali".

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Biografia
ESTERINO
MONTINO

Ex senatore, ex vicepresidente e poi per un breve periodo presidente della Regione Lazio, figura di peso del Pd del Lazio, dal 2013 è sindaco di Fiumicino. La moglie è la senatrice dem Monica Cirinnà, la promotrice della Legge sulle Unioni civili. I due coniugi sono anche soci in diverse società commerciali